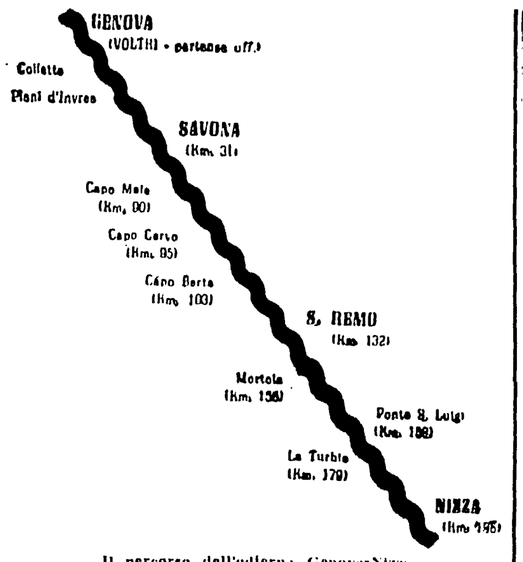
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI LA GENOVA-NIZZA UNA CORSA CHE PROMETTE FUOCHI E FIAMME

Vita dura per i nostri ragazzi contro le pattuglie di Francia



Il percorso dell'odierna Genova-Nizza

Attesa per la prova di Bobet - Kubler pensa alla Milano-Sanremo - L'esordio di Ranucci «Forfait» di Defilippis - Assente anche Monti

Parigi-Roubaix. *E quando gli facciamo notare che il Giro di Lombardia sistema (bene) i protagonisti, Derycke risponde: — « Uhm!... Arriva tardi; a quel tempo i grossi contratti sono già firmati (e li hanno in tasca i più bravi di Sanremo e di Roubaix!) ».*

Un Derycke in più, che, nella Genova-Nizza, *si aggiunta le gambe per la* Milano-Sanremo: — *« ... e se poi mi riesce di vincere tanto meglio! ». Così ragiona anche Geminiani. E così ragionano: Kemp, Nolten, Roks, Ruiz, Strehler, Schils, Van Looy, Carrea e Filippi. Il quale, Filippi, precisa: — « ... un anno fa sono rimasto appeso sulle ultime rampe. E quest'anno idem, forse; le mie condizioni di forma sono tutt'altro che buone ».*

E, allora, chi la vincerà questa Genova-Nizza?...

Sentiamo Gaggero. Viene alla corsa perchè Coppi gli ha detto che la sgroppata gli farà bene, che gli aggiusterà le gambe: — « ... i consigli di Fausto sono ordini! E poi l'anno passato me la son cavata abbastanza bene; si capisce che spero di far meglio, domani! ». Un altro che se la prenderà calda è Chiarlone.

E Michelon pensa di mettere in vetrina la nuova maglia di cui va fiero; è bianca e celeste, la maglia. Come quella di Coppi, e come quella di Defilippis. Il quale, Defilippis, ha dato forfait; il « cit » ha ancora bisogno di battere la strada dell'allenamento, e rinuncerà anche alla Parigi-Nizza. *Assenti pure Astrua, Monti, Maggini, Fabbri, Nencini; li rivedremo alla* Milano-Torino. *E assenti: Poblet, che gira al Vel. d'Hiv. di Parigi, nella « Sei giorni »; Gaul, che si è dato al ciclo-cross; Cleeici, che si è preso l'influenza. E Ockers e Van Steenbergen hanno un impegno, non ricordo dove. Ancora fra il sì e il no Bobet e Anquetil; finiranno per dar forfait?*

Ci sarà Coletto, invece, un atleta cui la Genova-Nizza *si addice; ma qual'è la « condizione » del Tino? Piuttosto scarsa, penso. La* Genova-Nizza *si addice anche a Gismondi; anche per lui vale, però, il discorso fatto per Coletto. Nella* Genova-Nizza *debutto del campione del mondo dei dilettanti; buona fortuna, Ranucci! Insomma: i « nostri » avranno la vita dura, domani; è difficile che i « nostri » riescano a spuntarla sulle pattuglie della Costa Azzurra, che si presentano forti di numero, decise a dar battaglia, e a vincerla. Temibile è, soprattutto, la squadra di Raph Geminiani che lancerà Bauvin, Bergaud, Mahé. E attenzione a Lerda, che si è imposto, sui giorni fa, nel* Gran Premio di Nizza.

Ma non è il caso di vendere, prima ancora del « ciat », la pelle dell'orso; spesso, quasi sempre, le corse d'avvio riservano la sorpresa (che può anche essere bella, no?).

ATTILIO CAMORIANO

I partenti

1. Bobet L.; 2. Geminiani; 3. Filippi; 4. Carrea; 5. Derycke; 6. Van Looy; 7. Kubler; 8. Clerici; 10. Boven G.; 11. Bobet J.; 13. Lerda; 14. Mahé; 15. Desbats R.; 16. Walkowiak R.; 17. Huot S.; 18. Bergaud L. 19. Siguenza F.; 20. Deledda; 21. Chupin; 22. Vitetta J.; 23. Barone; 24. Teolotte; 25. Gaggero; 26. Milano; 27. Rossello V.; 28. Pasotti; 29. Accordi; 30. Sendellaro; 31. Zamboni; 32. Malvicini; 33. De Vecchi; 34. Martino; 35. Calvi; 36. Cappelletti; 37. Cattaneo; 38. De Pieri; 39. Chiarlone; 40. Falaschi; 41. Giusti; 42. Gizonti; 43. Bertini; 44. Carota; 45. Bongarato; 46. Cattaneo R.; 47. Tognoni; 48. Polo; 49. Dacquay J.; 50. Deveze; 51. Rambourdin R.; 52. Lampre M.; 53. Colinelli A.; 54. Mirando; 55. Lazaridès L.; 56. Anzile U.; 57. Anzile G.; 58. Coste C.; 59. Buchonnet; 60. Hoorelbeke; 61. Lemoine; 62. Guerinel; 63. Anastasi J.; 64. Skerl; 65. Croci Torti; 66. Bovay; 67. Strehler; 68. Lurati; 69. Veeser; 70. Metzger; 71. Vaucher; 72. Katzensteinaer; 73. Deutsch; 74. Schils; 75. Kerckove; 76. Noyelle; 77. X; 78. Glorieux; 79. Auquier; 80. Hayolt; 81. Paternoster; 82. Sorgeloos; 83. Hollestein; 84. Kemp; 85. Pusey; 86. Robinson; 87. Pettinati; 88. Michelon; 89. Massocco; 90. Nascimbene; 91. Ciancola; 92. Cerati; 93. Folch; 94. Marais; 95. Plaza; 96. Meysenq; 97. Gay; 98. Huyghe; 99. Garcia; 100. Acut; 101. Amic; 102. Riolfo; 103. Marchesi; 104. Cottalorda; 105. Carminale; 106. Czaplicki J.; 107. Monico; 108. Perugini; 109. Dorbello. 110. Ugo R.; 111. Letendre; 112. Sighirdjian; 113. Million; 114. David; 115. Bouquet; 116. Gnazzo; 117 Chezeau; 118. Re; 119. Savu; 120. Vignard; 121. Lapersonne; 122. Parini; 123. Canavese; 124. Mignat; 125. Ravella; 126. Rochy; 127. Gibanel; 128. Planas; 129. Zuviani; 130. Fanuel; 131. Ferri; 132. Gonzales; 133. Dejonghanne; 134. Bertrand; 135. Vial; 136. Romeo; 139. Coletto Agostino.

LOUISON BOBET

ORLANDO ZULUETA avrebbe meritato la vittoria nell'incontro con Galiana, ma i giudici hanno deciso diversamente

OGGI ALL'OLIMPICO (ORE 15) ROMA-NOVARA

Avvertenza per i giallorossi: occhio ad Arce ed a Bronèe

A Marassi contro la Samp la Lazio potrebbe anche vincere

Partita delicata per la Roma quella di oggi, contro il Novara. Delicata per più motivi: il più importante dei quali è la incombente minaccia di crisi che un'eventuale sconfitta potrebbe far precipitare.

Cosa non si è detto, infatti, nel corso della settimana sulla probabilità di questa crisi? Le ventilate dimissioni di Sacerdoti hanno sollevato negli ambienti sportivi romani un notevole interesse; anzi, si può dire che non si parlava d'altro, in questi giorni, nei «nidi» della tifoseria giallorossa.

A poche ore dalla disputa del confronto con il Novara, tutto sembra tranquillo negli ambienti ufficiali di viale Tiziano, ma il fuoco sta covando sotto la cenere e la miccia potrebbe essere accesa proprio da Bronèe, un «ex» che contro i suoi vecchi compagni ha sempre giocato in chiave maggiore.

Quello degli «ex» è, per esempio, un altro dei motivi che preoccupano la squadra romana. Bronèe ed Arce, benché quest'ultimo non proprio ex-giallorosso, appaiono fermamente intenzionati a ben figurare all'Olimpico e se per il primo il motivo è più che valido, per il secondo è di importanza vitale poiché, se è vero che su Arce si sono puntate le mire dei tecnici giallorossi alla ricerca di elementi per rafforzare, nella prossima stagione, l'anemico attacco, la sua esibizione di oggi potrebbe essere determinante ai fini di un possibile acquisto e del conseguente numero di milioni d'ingaggio.

Terzo ed ultimo motivo d'interesse, l'assenza di Venturi in un momento in cui la squadra ha più bisogno di lui. Sarosi — come è noto — era orientato verso una formazione facente perno sul quadrilatero Bortoletto - Giuliano - Pandolfini-Venturi, ma all'ultimo momento è stato costretto a rivedere i suoi piani dalla assenza del buon Arcadio e ripiegare sulla conferma della formazione di Ferrara, cioè Prenna al comando dell'attacco e Da Costa mezz'ala sinistra. Una formazione che se ha la scusante di aver perduto contro la Spal per banale errore del rientrante Bortoletto, non ha comunque soddisfatto né in linea tecnica, né in quella agonistica.

Naturalmente non abbiamo nulla da obbiettare sull'impiego di Prenna. Anzi, ci siamo sempre battuti per la valorizzazione dei giovani che nelle squadre romane sono troppo spesso dimenticati, ma crediamo che per il definitivo lancio del «ragazzo» sia questo il periodo meno adatto e l'atleta corre il rischio di essere definitivamente «bruciato». Conoscendo però le doti di combattività dell'ex colleferrino vogliamo augurarci che la Roma possa trovare in lui il «sanatutto» per tutti i suoi mali.

L'assenza di Venturi è naturalmente ancora quella che fa più peso. Quanto sia prezioso l'apporto del vignolese lo si è visto proprio domenica scorsa a Ferrara, dove la Roma è andata vagando alla ricerca di un gioco suo proprio, appunto per la mancanza, al centro del campo, di un elemento in grado di raccordare difesa ed attacco senza che i due settori fossero lasciati in balia di se stessi.

Oggi il maggiore peso dell'incontro graverà ancora sulle spalle dei mediani. La Roma dovrà disputare una partita di attacco e, nello stesso tempo, dovrà far fronte alle ficcanti azioni in contropiede dei novaresi. Saranno quindi Bortoletto e Giuliano che dovranno sostenere il duplice peso di copertura e di rilancio e soprattutto il generoso Bortoletto al quale è affidato il difficoltoso compito di tenere a freno quel Bronèe che se in «edizione di lusso» potrebbe dare seri grattacapi non solo al suo angelo custode, ma all'intero settore difensivo giallorosso.

Uguale gravoso compito dovrà assolverlo Stucchi, che i tifosi romani stanno apprezzando quest'anno nel ruolo di centromediano. Arce è un cattivo cliente e se si troverà anche lui in buona giornata impegnerà al limite delle sue risorse il bravo stopper romanista.

Sarà insomma una partita combattuta, con un Novara alla ricerca di punti utili per raggiungere la sicurezza e con la Rome che si trova nella assoluta necessità di non perdere per i motivi ampiamente accennati.

R. G.

Così in campo all'Olimpico (ore 15)

ROMA: Panetti; Eliani, Stucchi, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Da Costa, Nyers.
NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci, Eidefjall, De Giovanni, Baira; Marzani, Formentin, Arce, Bronée, Savioni

IN SAMP - LAZIO

Oggi Vivolo non giocherà

Rientro di Olivieri - Fra i blucerchiati Conti sostituirà l'infortunato Rosa

GENOVA, 3. — *La Sampdoria, in uno stato di piena euforia dopo la brillantissima prova sostenuta contro il Milan, attende fiduciosamente la Lazio; va detto subito, peraltro, che fiducia non significa affatto certezza di vittoria: la squadra bianco-azzurra nel « recupero » di mercoledì con l'Atalanta ha confermato le sue qualità di squadra da trasferta e d'altro lato gli sportivi genovesi ricordano che proprio la Lazio è stata una delle due formazioni che hanno fatto sudare freddo il Genoa a Marassi, dove invece squadroni di altissimo calibro avevano dovuto piegarsi. Nessuna sorpresa, perciò, se i romani riusciranno a conquistare l'intera posta.*

L'incontro di domani presenta un certo interesse anche per talune variazioni che saranno apportate all'uno e all'altro schieramento. La Sampdoria dovrà rinunciare a Rosa, infortunatosi sul finire dell'incontro con il Milan. L'assenza dell'argentino costringe Czeizler e Tabanelli a far scendere in campo l'ala destra Conti, da lunghissimo tempo assente a causa di un vecchio strappo muscolare riacutizzatosi nel « derby ». Il rientro di Conti, a sua volta, comporta il ritorno di Tortul al ruolo di mezz'ala, il che romperà lo schieramento tattico da tempo attuato dai tecnici blucerchiati.

A sua volta anche la Lazio annuncia qualche mutamento rispetto alla formazione che ha giocato a Bergamo: Olivieri dovrebbe riprendere il suo posto in squadra, mentre verrebbe messo a riposo Vivolo. Anche qui, il ritorno dell'ala comporterà un secondo mutamento nello schieramento laziale, in quanto Selmosson riprenderebbe il suo ruolo di mezz'ala.

Tranne queste, non sono segnalate altre varianti nelle due formazioni: nè per l'una nè per l'altra i recenti risultati positivi consigliano spostamenti che non risultino strettamente necessari, o addirittura imposti.

Ecco le formazioni probabili:

LAZIO: Lovati, Molino, Sentimenti V, Di Veroli; Sassi, Villa; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Olivieri.

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Agostinelli; Martini, Chiappin; Conti, Ronzon, Firmani, Tortul, Arrigoni.

LA RIUNIONE PUGILISTICA SVOLTASI IERI AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Verdetto di parità fra Galiana e Zulueta (ma il pubblico fischia e lancia cuscini)

Negli altri incontri della serata vittorie di Famechon, Campari, Cardenas e Garcia

MILANO, 3. — L'attesa riunione pugilistica di Milano ha avuto un tempestoso finale in seguito ad un discutibile verdetto di parità emesso dai giudici al termine dell'incontro tra lo spagnolo Fred Galiana e il cubano Orlando Zulueta; difatti il pubblico, che forse non a torto, riteneva che fosse più giusto assegnare la vittoria a Zulueta, ha rumoreggiato a lungo sottoponendo il quadrato ad un nutrito lancio di cuscini e di cartaccia. Ecco, comunque, la cronaca della serata:

Salgono per primi sul quadrato i piuma Campari (chilogrammi 57,600) e Fontaine (kg. 56,500). Il promettente italiano mette subito a mal partito il rivale con precisi ganci al corpo e al viso. Fontaine resiste a mala pena fino al termine della seconda ripresa e al 44' del tempo successivo, i secondi del francese gettano la spugna, salvando il loro protetto da una più severa punizione.

Si presentano quindi il bolzanino Petilli (kg. 54,800) e lo spagnolo Cardenas (kg. 54,600). L'iberico, un brevilineo magnificamente muscolato, attacca subito, mettendo a segno ottimi colpi con le due mani. Nella seconda ripresa Petilli reagisce vivacemente e nascono duri scambi. Il combattimento continua a ritmo sostenuto e si mantiene equilibrato.

Nelle riprese finali Cardenas accentua il ritmo e si fa strada nella guardia di Petilli con efficaci serie. Alla settima ripresa Petilli si afflosscia al tappeto e l'arbitro, dopo avere iniziato il conto, arresta il combattimento per manifesta inferiorità.

Uno scrosciante applauso saluta l'apparire di Cerasani, assente da parecchio tempo da Milano, che affronta il guardiadestra spagnolo Manolo Garcia. Entrambi i pugili pesano kg. 58,500. Sono due picchiatori a confronto che aspettano l'attimo propizio per scoccare la stoccata mortale. Nella terza ripresa Cerasani va a terra due volte consecutive, ma l'arbitro, inspiegabilmente, non conta; poi il romano infila un sinistro volante e Garcia è «knock down».

Quarto tempo: Cerasani va subito a terra, ma al 9" è in piedi e riesce a concludere, sia pur penosamente, la ripresa. Al suono del gong del quinto tempo, il romano alza le braccia in segno di resa. I giudici sentenziano: vince Garcia per abbandono ingiustificato di Cerasani.

Sono ora di fronte Famechon (kg. 58,500) e Pravisani (kg. 57,900). L'incontro è molto atteso: può segnare il ritorno di un glorioso campione, oppure l'imperiosa ascesa di un nuovo astro.

E' il francese ad assumere l'iniziativa, azionando il lungo sinistro che doppia con destri al fianco. Nel quarto tempo Pravisani reagisce e per due volte il suo destro trova la mascella di Famechon che a sua volta, tocca allo stomaco. Nel *round* successivo Famechon si scatena e stringe Pravisani alle corde. Un destro spacca la arcata sopracciliare dell'italiano. L'arbitro chiede l'intervento del medico e quindi assegna la vittoria all'ex campione d'Europa.

Zulueta è il primo dei due protagonisti dell'incontro principe a presentarsi sul quadrato; impassibile come sempre il cubano si inchina al pubblico e *si porta nel suo angolo. Qualche* fischio saluta l'apparire di Fred Galiana. Quindi salgono sul ring anche Duilio Loi e Tiberio Mitri, calorosamente applauditi. Arbitro senza voto nel combattimento è Rossi, giudici: Cislaghi, Villa e Brambilla. Peso dei pugili, Galiana 62, Zulueta 61.

Galiana e leggermente più basso di Zulueta e in compenso più atticciato. Al suono del gong il cubano esordisce col terribile sinistro che mulina senza interruzione e a Galiana non è permesso di abbozzare una sola manovra. Freddo e spietato, Zulueta continua la sua azione demolitrice. Galiana appare sconcertato e solo nella terza ripresa può mettere a segno i primi colpi.

Quarta ripresa: Galiana si getta decisamente nella lotta, incassa una quantità di sinistri, ma finalmente riesce a farsi largo nelle maglie del cubano.

Quinta ripresa: si scatena Zulueta e un fulmineo destro d'incontro piega lo spagnolo. Il negro imperversa padrone della situazione. Galiana rivela però una magnifica vitalità e ritorna all'attacco della sesta ripresa; iniziando un pesante lavoro al corpo, il cubano lo interrompe con una testata che apre l'arcata sopracciliare sinistra dello spagnolo.

Ancora nella nona ripresa Galiana tenta di capovolgere le sorti dell'incontro. Ora i suoi colpi a due mani sono accusati da Zulueta. Nell'ultima ripresa la battaglia si fa drammatica: entrambi i pugili abbandonano ogni precauzione difensiva e si scagliano reciprocamente colpi nel centro del quadrato.

Negli ultimi istanti del tempo Galiana sembra avere il sopravvento. All'annuncio del verdetto di parità, si scatena una dimostrazione di protesta da parte del pubblico. Sul ring la confusione è indescrivibile: Pierro, procuratore di Zulueta, si scalmana indirizzandosi ora ai giudici e ora agli spettatori che lanciano cuscini all'indirizzo del ring. Zulueta piange disperato, mentre Galiana appare confuso.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 3. — *Dalla Sardegna alla Liguria, per seguire una corsa che va a far quattro passi al di là della frontiera, in Francia. Ci siamo, ormai; siamo presi nell'ingranaggio: le corse diventano il nostro pane quotidiano; speriamo, almeno, che siano tutte belle, interessanti, vive, come lo è stata la* Sassari-Cagliari, *sul cui traguardo Fabbri ha imposto il suo forte guizzo.*

Anche la Genova-Nizza *promette di far fuochi e fiamme, di bruciar l'asfalto della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra: già molte sono le ambizioni; e di qualità è il campo. Le nostre pattuglie scoppiano di buona volontà. E agguerrite sono le pattuglie d'oltr'Alpe, che il « campione dei campioni » di Francia, Bobet, capeggia. Costretto al palo dal maltempo nel* Criterium d'Orano, *Bobet ha, infatti, deciso di far la sua « rentrée » con la* Genova-Nizza; *si capisce che Bobet firmerà il foglio di partenza soltanto se il sole splenderà sulla corsa.*

Col sole o no correrà Kübler, che domani bagnerà i gradi di capitano della pattuglia di « patron » Coppi. Il buon Ferdy dice — « ... io non avrò paura dell'acqua: io forte come roccia! ».

Chiediamo a Kübler: — « Vincerai? ».

E lui, pronto: — « Nooo!... Vecchio Ferdy avrà bisogno di camminare, camminare, camminare!... Vecchio Ferdy vincerà a Sanremo!... ».

E dàgli con Sanremo!...

Sanremo è il traguardo di tutti: Derycke, per esempio, è convinto che soltanto due (« Giro » a parte) sono le corse che fanno la fortuna di un atleta: la Milano-Sanremo *e la*

CICLISMO minore

In Toscana

FIRENZE, 3 — L'attività ciclistica riprenderà intensamente in Toscana nel settore dilettantistico: per domani sono previste infatti diverse corse fra cui a Firenze il Circuito del Campo di Marte con la partecipazione del Campione del mondo della velocità dilettanti, Ogna, e alcuni dilettanti candidati alla maglia « azzurra ».

Nel Lazio

Quest'oggi anche il ciclismo laziale darà il « via » alla prima gara della stagione 1956. Gli atleti hanno quasi ultimato il rodaggio dei muscoli, le squadre sono ormai pronte per cimentarsi e noi abbiamo acquistato un nuovo «notes» dove segnalare tutte le avventure le emozioni ed i pareri di quel piacevole carnet che il ciclismo riempie ogni anno.

Ad organizzare la prima corsa è la S.S. Lazio che, preso il coraggio a due mani, ha dato il buon esempio. La corsa verrà dedicata alla memoria di Remo Zenobi. In suo nome, quindi, i dilettanti di tutto il Lazio spareranno il primo colpo di fucile della grande battaglia dello sport ciclistico edizione Lazio.

La lotta, anzi la partecipazione alla lotta non mancherà di certo come non manca mai ad inizio di stagione che trova tutti i partecipanti in piene energie e desiderosi di cominciar bene.

La cosa del resto è giustificata anche dal magnifico percorso scelto dagli organizzatori. Eccovelo: partenza dal Motovelodromo Appio alle ore 9 precise (appuntamento alle ore 8 in via Cesena 3), Frattocchie, via Mediana, Corano, Cisterna, Velletri, Bivio di Nemi, Quattro Strade, via dei Laghi, Ciampino, Appio (arrivo verso le 12,30) per un totale di 110 chilometri.

La corsa è riservata ai dilettanti di I e II categoria. Molti ricchi premi sono stati messi in palio.

GIN

IV SERIE: L'ANTICIPO DEL GIRONE « F »

Chinotto Neri e Romulea alla pari nel derby (2-2)

Bella e un po' sfortunata la prova dei giallorossi
Reti di: Chiricallo, Bergarich, Bernardini e Caruso

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Sordi, Ceresi; Ragazzini, Cadè II, Bercarich, Morgia, Caruso.

ROMULEA: Benedetti; Gasbarra, Veronici, Sciamanna; Baldi, Palombini; D'Angelo, Bernardini, Ronzio, Santelli, Chiricallo

ARBITRO: signor Vanni di Pisa.

MARCATORI: nel primo tempo: Chiricallo al 25'; nel secondo tempo: Bercarich al 24', Bernardini al 30' Caruso al 37'

La fortuna non è davvero stata amica dei giallorossi, i quali presentatisi in campo con una chiara visione di gioco non si riuscirà a mettere in difficoltà il forte Chinotto Neri, ma si è a cogliere l'ambita e meritata vittoria. L'incontro che già dalla vigilia si presentava interessante per la levatura tecnica delle due contendenti e per i forti motivi campanilistici ha fatto registrare un convulso susseguirsi di colpi di scena concretizzatisi in un pareggio quando tutto lasciava credere alla vittoria dei padroni di casa.

Su tutto questo bisogna dire che ieri la Romulea meritava la vittoria, chè tolto Benedetti, «complice» dei giallverdi, per aver facilitato la realizzazione di entrambe le reti, tutti gli altri hanno giocato con impegno e bravura tanto da far sperare bene per l'avvenire. D'Angelo e Veronici sono stati veramente all'altezza della situazione segnti con pari merito da Palombini e Baldi.

Il Chinotto Neri è invece incappato in una brutta giornata; mai lo avevamo visto giocare così male. I due laterali soprattutto sono mancati alla prova per non essere riusciti a rifornire il proprio attacco con la dovuta continuità. Schiavoni, pur non rendendo al massimo, si è fatto valere ed apprezzare insieme all'indomabile Morgia.

Per la cronaca diremo che il primo tempo ha registrato azioni alterne all'inizio per sfociare via via in una chiara supremazia dei padroni di casa. I quali sono andati in vantaggio al 25': D'Angelo porge, a centro campo, a Chiricallo che con una finta sbilancia Montanari, entra in area di rigore e lascia partire un bolide che si insacca a fil di traversa: 1 - 0

Il Chinotto, cerca di trovare i collegamenti fra reparto e reparto ma non ci riesce. La fine del tempo trova così la Romulea in vantaggio. Nella ripresa la partita si fa interessantissima.

Il Chinotto si proietta in avanti nel tentativo di recuperare il terreno perduto e nel giro di 2' fallisce due ottime occasioni con Bercarich. Al 24' giunge il pareggio: centro di Cadè II da fondo campo Benedetti intercetta la sfera ma non la trattiene e ostacolato da un compagno non riesce a recuperarla prima che Bercarich possa spingerla nel sacco.

Per niente scoraggiata la Romulea si copre alle spalle, e con veloci puntate in contropiede tenta di tornare in vantaggio. Vi riesce al 30', allorquando D'Angelo dopo una veloce fuga crossa al centro un pallone d'oro. Ronzio tira a rete, ma Benvenuti prontissimo respinge di pugno. Bernardini raccoglie e a porta vuota fa centro. Tutto lascia prevedere che il Chinotto non riesca più a rimontare gli avversari. Ma invece al 37' Caruso, ricevuto un passaggio da Sordi, da fuori area centra su Bercarich, e fortunosamente il suo centro si trasforma in un tiro a rete che Benedetti da vero principiante non riesce a bloccare. Poi la fine.

VITO SANTORO

NELL'ANTICIPO DI IERI DI SERIE C

Empoli-Piombino 1-0

La rete della vittoria segnata al 19' del secondo t. da Lensi - Barocelli ha parato un rigore

EMPOLI: Bachi; Mezzacapo, Morisco; Doni, Bimbi, Lenzi; Lazzeri, Riccomini, Pizzi, Castiglioni, Taddei.

PIOMBINO: Barocelli; Villani, Impinna; Lorenzelli, Tafi, Bellucci; Pierozzi, Semplici, Panettoni, Ieri, Batistini.

ARBITRO: Zarà, di Molfetta.

Rete: nel 2. tempo al 19' Lenzi (Empoli).

NOTE: al 25' del primo tempo Barocelli ha parato un rigore tirato da Taddei.

EMPOLI, 3. — Non è stata una bella partita, anche se il Piombino è apparso migliore dell'Empoli.

La vittoria, si può dire, è venuta per fortuna ai locali, mentre il Piombino non meritava di perdere per la sua maggiore volontà di gioco e per alcune azioni degne di rilievo. La sconfitta degli ospiti è dovuta alla splendida giornata di Bachi, che ha salvato la sua rete da tiri molto pericolosi.

Dalla parte opposta però Barocelli non è stato da meno parando un rigore tirato da Taddei che, senza il goal galeotto di Lenzi, portatosi in area neroazzurra su calcio di angolo tirato da Pierozzi, avrebbe salvato il risultato.

Oggi ATAC-Umbertide e Sanlart-Monteponi

Oggi si disputeranno due incontri di IV Serie: all'Artiglio (ore 15) il Sanlart ospiterà il Monteponi ed all'Appio (ore 15) l'ATAC riceverà la visita dell'Umbertide.

SULLA DISTANZA DI 6 MILA METRI

Stamane sul fiume Tevere una regata di resistenza

Le aran pavese sarà innalzato stamane sui natanti delle società di canottaggio romane in occasione della disputa della annuale Regata zonale di resistenza che avrà luogo sul fiume Tevere dalle ore 9 alle 12, nel tratto che va dal ponte Cavour al ponte Duca d'Aosta.

Le prove saranno così suddivise: *Quattro con timoniere*, alla quale parteciperanno Canottieri Lazio e Centro Marina Militare con 2 equipaggi; *Singolo*, alla quale parteciperà il solo Liaggio Alessandro della Tevere Remo; *Canoino*, alla quale parteciperanno gli equipaggi della Canottieri Lazio, del Circolo Tevere Remo, del Cral Difesa-Esercito; *Due con timoniere*, alla quale parteciperà il solo equipaggio della Marina Militare; *Jole da mare a due rogatori con timoniere*, alla quale parteciperanno due equipaggi della Marina Militare; *Canoa monoposto K. 1*, alla quale parteciperanno gli equipaggi del Cral Difesa-Esercito e del Centro Marina Militare; *Jole da quattro rogatori con timoniere*, alla quale parteciperanno gli equipaggi della Canottieri Lazio, e del Centro Marina Militare con tre imbarcazioni.

La prova, organizzata dal Comitato della X zona della Federazione italiana di canottaggio, si svolgerà sulla distanza di 6 mila metri e ad essa prenderanno parte gli equipaggi del Circolo Canottieri Lazio, del Circolo Tevere Remo, del Cral Difesa-Esercito e, numerosa, la partecipazione degli armi della Marina Militare.

PER LO SPORT ITALIANO INTENSA ATTIVITA'... A TAVOLINO

L'ing. Vincenzo Percuoco eletto presidente della "Federnuoto,,

Sambuelli ha ritirato la sua candidatura - Il congresso della Federginnastica

Nuoto

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 3 — La prima giornata dei lavori del congresso straordinario della Federazione Italiana Nuoto si è conclusa nella tarda serata con l'elezione del nuovo presidente. E' risultato promosso a tale carica l'ing. Vincenzo Percuoco, attuale vice presidente della Canottieri di Napoli. La votazione ha avuto il seguente risultato: Percuoco 77 voti, Cosecca 68 voti, 5 schede bianche, 1 nulla.

Il successore di Greppi che resterà in carica per 9 mesi per ripresentarsi poi nuovamente davanti all'assemblea del 1957 è stato campione italiano di tuffo nel 1927 a Firenze ed ha compiuta la carriera, diciamo così, nella società partenopea. Egli rappresenta la vittoria del centro sud in confronto del nord.

I lavori sono cominciati stamane un po' in ritardo in una atmosfera eccitata. I delegati presenti risultavano 75 in rappresentanza di 146 società. Il «Salvamento» aveva mandato 11 delegati che rappresentano 70 enti. Il prof. Corzetto, ha portato il saluto ai congressisti, ha ricordato dei nuotatori scomparsi ed ha quindi dichiarato aperti i lavori. E' stato eletto presidente all'assemblea Barbieri del CONI che dietro consenso dell'assemblea ha dato per letto ed approvato il verbale della precedente assemblea di Pescara.

Quindi sono iniziati gli «scontri». La tensione in seno ai massimi organi dirigenti del nuoto è piuttosto tesa. L'avv. Greppi e la sua gestione sono caduti a Pesaro e l'assemblea aveva l'incarico oggi appunto di procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Tutta la mattinata era passata esclusivamente a discutere sulla validità di alcune deleghe. Nel pomeriggio si è passati alle dichiarazioni di voto dopo che nei corridoi si erano svolti segreti conciliaboli propiziatori.

Ad un tratto si è avuto il colpo di scena. Dumasso di Torino annunciava che Sambuelli del Gruppo Sportivo F.I.A.T. ritirava la sua candidatura. Silenzio improvviso e richiesta di una nuova sospensione.

Ricominciavano i conciliaboli ed alla ripresa dei lavori, con la votazione del presidente ecco comparire in lizza un nome nuovo da opporsi a quello di Percuoco: si tratta di Codecà, attualmente richiamato alle armi, ex vicepresidente della passata gestione.

Nella sala attenta gli scrutatori leggevano i voti depositati poco prima nell'urna: Percuoco e Codecà risultavano quasi alla pari sino alla fine, poi Percuoco passava in testa per una corta incollatura.

Fatto il presidente non finiva la lotta. Infatti anche per la nomina dei vicepresidenti risultavano: Langhedotti con 76 voti, Mari con pari voti e Tedesco con 70, ma per la disposizione che vuole la precedenza ad un vicepresidente nella seduta attuale della FIN doveva passare D'Angelo con 68 voti. Questi però cedeva il posto ad Aldo Parodi. Le lotte non sembrano ancora finite. Domani il congresso continuerà.

GIULIO CROSTI

Ginnastica

TRIESTE, 3. — Si è inaugurato stamani, nella sede della Società Ginnastica Triestina, il 46° Congresso nazionale della Federazione ginnastica italiana, al quale partecipano circa duecento delegati.

La cerimonia inaugurale è culminata nella consegna di una medaglia d'oro, da parte del Presidente federale comm. Ginanni, al col. Fonda Savio, Presidente della Società Ginnastica Triestina, in segno di riconoscimento delle benemerenze sportive e patriottiche acquisite dal sodalizio.

A CONFRONTO I PULEDRI DI TRE ANNI

Oggi alle Capannelle il Pr. Michelangelo

La riunione di primavera del galoppo entra oggi nel suo vivo con la disputa del milionario Premio Michelangelo, riservato ai tre anni, che ha sostituito il tradizionale Optional. Il Premio Michelangelo, un discendente libero sulla distanza di 1600 metri in pista piccola, ha raccolto undici iscrizioni ed appare quanto mai equilibrato per la indovinata scala dei pesi che vanno dai 41 chili di Fortune, peso minimo, ai 54 di Prince d'Armagnac, peso massimo.

Non facile quindi il pronostico a tutto vantaggio dell'interesse spettacolare della prova che prelude ai più impegnativi compiti cui i tre anni saranno chiamati nel corso della riunione e che culmineranno nei classici «Elena», «Parioli» e nel Derby. I migliori comunque dovrebbero essere Naturna, Waco, Wolpoka ed Editorialista, assai ben trattato al peso dall'handicapper.

Proveremo ad indicare Naturna, Waco, Editorialista avvertendo che le chances di quest'ultimo aumenterebbero considerevolmente nel caso il terreno fosse pesante.

La riunione avrà inizio alle 14,30 e comprenderà otto prove. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Oggi, Drò, Narline. Seconda corsa: Toni Canestro, Maleca, Samas. Terza corsa: Gogebic, Inviato Speciale, Saxofone. Quarta corsa: Valesana, Bahia, Arba. Quinta corsa: Naturna, Waco, Editorialista. Sesta corsa: Conte Ugolino, Nono, Coin Discret. Settima corsa: Tron, Zobeide, Splendide Boy. Ottava corsa: Flying Paper, Ritornello II, Trissino.